

**Gianbattista Pisciole** è un insegnante di Scuola Primaria appassionato d'arte locale. Fa parte del gruppo di lavoro del Progetto Gente di Terra e di Fiume dell'Associazione culturale Tracce. Nel 2006 con Anna e Stefano Bergomi, moglie e figlio del pittore Giacomo Bergomi, e con Gianbattista Gaffurini costituisce il Gruppo Giacomo Bergomi con l'intento di censire la produzione dell'artista e conservarne la memoria. In questa serata intende offrire alcune suggestioni ricavate dalle catalogazione dei quadri e dalle ricerche bibliografiche e storiche condotte in questi anni. Passando in rassegna il percorso biografico si soffermerà su alcune opere cercando di restituire i caratteri specifici della ricerca pittorica dell'artista, evidenziandone il radicamento nella storia dell'arte. Bergomi in quanto "pittore colto" ha tratto dall'osservazione e dallo studio le migliori lezioni di pittura dei grandi maestri. Nella seconda parte della serata sarà proiettato il documentario Giacomo Bergomi uomo collezionista pittore di Mario Piavoli, gentilmente concesso dal Comune di Montichiari, che restituisce uno spaccato sull'uomo e sull'impegno a servizio della memoria del mondo contadino tramite la collezione degli oggetti etnografici.

## **GIACOMO BERGOMI**

Il pittore Giacomo Bergomi è stato tra i protagonisti del panorama artistico bresciano del secondo Novecento. Di origini contadine, nasce a Barco di Orzinuovi nel 1923. Dopo l'apprendistato presso il maestro Emilo Pasini, negli anni Cinquanta frequenta l'Accademia di Brera, dove stringe amicizia con Carlo Carrà. A metà anni Sessanta è già tra i protagonisti della pittura locale. Il suo linguaggio pittorico si caratterizza per l'attenzione ai volumi, la luminosità, la solidità, la densità di tono, si definisce per tratto potente e rigore grafico. E' un pittore "sociale" che si cala nei drammi della sua gente. Ritrae contadini, braccianti, girovaghi, donne greche, ambulanti. Rappresenta scorci di vecchi quartieri della città brulicanti di vita, cascine e cascinali della campagna bresciana, ma anche paesaggi di luoghi visitati, in particolare la Puglia e la Grecia. Negli anni Settanta aggiunge gli indios delle foreste, gli andini dai ponchos sgargianti e i pescatori dell'Isola Margherita, scoperti visitando l'Ecuador ed il Venezuela dove ritorna frequentemente. Nel frattempo Giacomo Bergomi si impegna a raccogliere gli oggetti del mondo contadino, oggi custoditi nell'omonimo museo etnografico del Sistema Museale di Montichiari Musei della Città di Montichiari, ospitato presso il Centro Fiera del Garda. Bergomi manca improvvisamente nel 2003, lasciando un'importante produzione pittorica costituita da olii, acquarelli, pastelli e carboncini, per lo più disseminati nelle case dei bresciani.